Anno XXXII | Lunedì 17 Novembre 1879 | N. 267.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La flotta inglese, che si diceva avesse ricevuto ordine di partenza per oggi lunedì, la quale cosa aveva provocato ribassi alla Borsa di Parigi non va più e oggi si smentiscono i telegrammi inquietanti, e si dice che *non v'è nulla di nuovo*. Non vi sono però sintomi, per ora, che l'Inghilterra voglia abbandonare il suo progetto di fare una dimostrazione energica, apparentemente per le riforme in Asia, sostanzialmente per cacciare dal Ministero turco l'influenza russa, rappresentata da uomini che sono devoti alla Russia. E questo lo scopo dell'Inghilterra, e finchè non l'avrà ottenuto, continuerà a voler le riforme, con una tenacità tutta anglo-sassone.

Ristic, ministro serbo, smentì alla *Scupcina* la voce, cui ieri abbiamo accennato, d'un alleanza offensiva e difensiva tra la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro.

Festose accoglienze sono state fatte a Vienna dalla famiglia imperiale allo czarevitch giunto colà con la czarewna, i reali di Danimarca e il duca di Cumberland. La stessa imperatrice Elisabetta si è indotta a lasciare la tranquilla dimora di Gödöllö per trovarsi in Vienna all'arrivo degli ospiti augusti. Nè con minore festività sarà accolto a Berlino il granduca russo, mandato colà dal padre suo, che era stato cortesemente invitato in prova di amicizia dall'imperatore Guglielmo.

Ma queste dimostrazioni mantengono, almeno per ora, un carattere del tutto personale ai sovrani, senza estendersi alle sfere del governo. Se ne ha la prova dal contegno, che così in Austria come in Germania serbano i governanti e i giornali dinanzi al fatto della visita russa.

Della serietà e dell'accordo stabilito tra il presidente della Repubblica francese e il signor Gambetta non è permesso più di dubitare. Essi andarono sabbato insieme a caccia a Marly, ed hanno stabilito di far colezione insieme all'Eliseo oggi lunedì.

Così i telegrammi parigini; e dinanzi alla forza di siffatti argomenti, noi non ci sentiamo davvero il coraggio di diffidare ancora.

Quando il fanciullo s'invoglia di un oggetto, che non può essergli dato, la madre prudente cerca di divagere l'attenzione di lui col mettergli in vista qualche altra cosa capace di fargli dimenticare la voglia primitiva. Così adopera il ministero francese con gli ultraradicali. Non votendo accordar loro l'amnistia plenaria, che essi pretendono, egli cerca di divagarli con lo spettacolo di una severità rigorosa con i nemici o gli amici poco zelanti della Repubblica. Quindi le destituzioni dei maires che hanno preso parte ai banchetti legittimisti ed alle messe napoleoniche, come è avvenuto per il maire di Cambiers: quindi l'inchiesta sul personale delle direzioni carcerarie, e quella anche più rumorosa sul contegno delle autorità verso i deportati: quindi nuovi processi a molti giornali, colpevoli di aver pubblicato notizie capaci di suscitare falsi allarmi: quindi insomma una serie di atti, la cui utilità pratica, anche nell'interesse della Repubblica, può essere seriamente contestata, ma il cui scopo è manifesto: creare attorno al ministero un'aureola d'imparzialità e di zelo repubblicano, e autorizzare speranze.

Ma i partiti violenti non si appagano di sole speranze, e il giuoco potrebbe finire col volgersi in danno al giuocatore.

Il maresciallo Canrobert ha indirizzata una lettera ai suoi elettori della Charente per ringraziarli del voto, e per dichiarare che accetta il mandato di senatore come un dovere, a cui sarebbe scortesia e debolezza il sottrarsi, e come un omaggio reso all'esercito nella persona del decano dei suoi capi.

Il maresciallo non fa nessuna allusione politica, ma l'allusione risiede, come già dicemmo, nella sua stessa persona, giacchè sono di pubblica notorietà le sue opinioni bonapartiste. Anzi può dirsi che queste sono appunto uno dei titoli principali, che hanno richiamata sul maresciallo l'attenzione degli elettori della Charente, e che hanno indotto il principe Girolamo a recarsi personalmente a complimentare il maresciallo per l'alto ufficio, a cui è stato prescelto.

Anche il governo l'intende così. Si assicura infatti che il ministro della Guerra intende di esonerare il maresciallo dalla carica di presidente del Comitato per la classificazione dell'esercito, fondandosi appunto sulla fede politica di lui, risultante dai manifesti elettorali, che il maresciallo non ha disconfessati. Si aggiunge però che il Canrobert preverrà il colpo minacciatogli dal ministero, e invierà spontaneamente le sue dimissioni.

Il ministro degli affari esteri di Spagna ha risposto all'interpellanza Carvajal — il quale voleva sapere se il matrimonio del Re Alfonso aveva avuto per conseguenza un'alleanza dell'Austria colla Spagna — che il matrimonio del Re non ha un'importanza politica.

Il Tisza, difendendo nella Commissione della Camera di Pest la proposta del Governo relativa alle provincie occupate, difese, più che la proposta stessa, l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Il grande argomento addotto dal Tisza è questo: è meglio che nella Bosnia e nell'Erzegovina regni l'Austria-Ungheria che non la Russia sotto la maschera del panslavismo. È un argomento decisivo e che riassume la politica orientale dell'Austria.

Nuove complicazioni si producono nell'Africa australe e nuovi pensieri s'aggiungono ai molti che già travagliano la mente degli uomini di Stato inglesi. La guerra di Zululandia è finita, ma Secocoeni, capo d'una tribù belligera, ricusa di sottomettersi e i *boers*, o coloni olandesi del Transvaal, tentano di sottrarsi alla dominazione brittannica, alla quale furono assoggettati mal loro grado.

La bonificazione parziale
DELLE VALLI DI COMACCHIO

Abbiamo ricevuto da Roma la Relazione e il progetto di legge già presentato alla Camera dall'onor. Baccarini, col quale si dichiarano di pubblica utilità le opere di bonificamento della parte settentrionale delle Valli di Comacchio.

Tale progetto di legge, ieri l'altro distribuito, crediamo abbia perduto non poco della sua importanza per le peculiari condizioni dell'impresa concessionaria rispetto al Municipio di Comacchio. Lo pubblichiamo nondimeno come documento di patrio interesse.

Ecco in poche parole la storia che ne dà l'on. Baccarini nella succinta relazione che precede il progetto:

« *Signori!* — Un grandioso progetto per la bonificazione della parte settentrionale delle valli di Comacchio e pel miglioramento degli scoli nelle provincie di Ferrara, Mantova, Modena e Bologna, veniva presentato nel maggio 1878 al Ministero dei lavori pubblici dall'ingegnere Girolamo Chizzolini e dall'avvocato Luigi Schanzer, i quali chiedevano che le opere relative fossero dichiarate di pubblica utilità per eseguirle a proprie spese, con alcune agevolezze da parte del Governo, e cioè: l'esenzione temporanea dall'imposta fondiaria sull'aumento del reddito dei terreni bonificati, la franchigia doganale per la introduzione nel Regno di alcuni meccanismi, l'esenzione dalla tassa proporzionale di registro sugli atti dell'impresa, la facoltà di emettere obbligazioni.

« Dopo il favorevole parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici sull'ammissibilità tecnica e sull'utilità dell'opera, fu, per circa sei mesi, data la maggiore pubblicità al progetto ed alla dimanda dei signori Chizzolini e Schanzer, nelle provincie di Ferrara, Mantova, Modena e Bologna. Si ebbero adesioni ed opposizioni, per le quali il Consiglio superiore medesimo, con suo voto del 3 maggio 1879, propose che l'impresa Chizzolini-Schanzer si limitasse ad eseguire la prima parte del progetto, la bonifica, cioè, delle valli di Comacchio, delle quali era divenuta proprietaria, salvo a statuire pelle rimanenti opere, pel miglioramento degli scoli della vastissima zona delle indicate provincie, quando avesse conseguito regolare mandato dai Consorzi interessati.

« Al preaccennato partito si appigliarono i signori Chizzolini e Schanzer, e quindi, con istanza del 7 maggio 1879, chiesero di eseguire frattanto le opere necessarie al prosciugamento artificiale ed alla riduzione a coltura di 17,000 ettari di terreni di loro proprietà nelle valli di Comacchio, le quali opere consistono: nella costruzione di un canale di navigazione fra Comacchio, Lagosanto ed il Volano pel sostegno di Marozzo, nella formazione di tutti i canali occorrenti pel prosciugamento e per l'irrigazione dei terreni posti a ponente e settentrione dei detti canali, e nella costruzione di tutte le strade, ponti ed edifizi necessari alla completa bonificazione e riduzione a coltura dei terreni acquistati, compresi quelli di loro proprietà entro il perimetro delle Gallare.

« Accertato dall'inchiesta che le opere che si vogliono eseguire interessano non solo la pubblica igiene, ma procurano un notevole vantaggio agrario, il Consiglio di Stato si è pronunziato favorevolmente. Egli è perciò che il Governo ha ravvisata la convenienza di aderire alla domanda dei signori Chizzolini e Scanzer, poichè le agevolezze che si domandano sono ammesse nella legislazione delle opere pubbliche, e lo Stato non fa alcun sacrifizio accordandole, ma anzi rende omaggio al principio economico che un Governo debba, in fatto di bonifiche, aiutare nel miglior modo l'azione privata. »

E questo è il testo del progetto di legge:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere di bonificazione delle valli di Comacchio descritte nel piano di massima 16 maggio 1878, e nella domanda 7 maggio 1879 del signor ingegnere Girolamo Chizzolini e dottore Luigi Schanzer, da eseguirsi a loro cure e spese nel termine di otto anni dalla pubblicazione della presente, sotto l'osservanza della legge sulle opere pubbliche e di quella sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Art. 2.

Il contratto di acquisto delle dette valli, per parte dei predetti Chizzolini e Schanzer redatto nelle forme regolari, sarà unito al piano particolareggiato delle opere che l'impresa deve assoggettare all'approvazione del Governo.

I limiti della bonificazione saranno descritti nel piano medesimo, dal quale pure dovrà risultare che gli attuali diritti di scolo dei terreni superiori restano illesi.

Art. 3.

L'aumento del reddito de' fondi bonificati sarà esente dall'imposta fondiaria per venti anni, a contare dal termine colla presente assegnato pel compimento delle opere.

Art. 4.

Durante il periodo di otto anni, fissato per l'esecuzione delle dette opere, è accordata l'esenzione delle tasse proporzionali di registro ed ipotecarie, e quindi sono soggetti al diritto fisso di una lira tutti gli atti che si compieranno nell'interesse del bonificamento, cioè; di concessione governativa, di costituzione di società, di cessione delle opere, di acquisto dei terreni e stabili e successivi atti di cessione dei contributi annui da parte dei Consorzi e provincie interessate, di sconto delle annualità, di obbligazioni, di certificati di pagamento, di quietanze ed assegni.

Art. 5.

È concessa la franchigia doganale per l'introduzione dall'estero dei qui appresso descritti meccanismi ed utensili, necessari alla esecuzione delle opere, semprechè risulti che non esistano in Italia stabilimenti, che li possano fornire di adatta qualità e ed eguali condizioni:

a) N. due draghe con motrice a vapore e loro accessorii;

b) Caldaie e macchine a vapore, macchine idrovore e loro accessorii, della portata massima complessiva di mille e cinquecento cavalli;

c) N. 16 apparecchi completi di coltivazione a vapore, costituiti ciascuno da locomotiva stradale ed attrezzi.

Dovrà però l'Impresa assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescitte dal Ministro delle Finanze.

Art. 6.

È accordata all'Impresa la facoltà di emettere obbligazioni girabili, per un valore che non ecceda l'ammontare del patrimonio dell'Impresa medesima e dei prestiti ipotecari da essa conceduti; ed in ogni caso per cifra non superiore a dieci milioni di lire.

I piani di emissione dovranno essere sottoposti all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Nel caso che l'Impresa si costituisca in Società azioni, però non sarà ad essa applicabile per quanto riflette l'emissione di obbligazioni, il secondo paragrafo dell'art. 135 del Codice di commercio.

Art. 7.

A garanzia degl'impegni assunti dall'Impresa, ed a tutela degli interessi pubblici e delle ragioni dei terzi, l'Impresa stessa depositerà nelle casse dello Stato fra quindici giorni dalla pubblicazione della presente, la somma di lire cinquantamila, commutabile ipoteca legale per una somma quadrupla sui beni dell'Impresa medesima.

Notizie Italiane

ROMA 15. — Le notizie positive che si hanno sul Consiglio di ministri tenuto ieri sono gravissime.

Cairoli accennò ad una nuova e repentina mutazione.

Baccarini presentò una proposta formale per esigere la immediata discussione del Macinato in Senato.

Villa lo appoggiò.

Invece il Varè lo osteggiò con tutte le sue forze.

Bonelli tacque.

Grimaldi respinse duramente la proposta Baccarini, dichiarando che non sarebbe mai nitervenuto al Senato a costo di dare le dimissioni.

Cairoli si riservò di decidere par inclinando a favorire la proposta Baccarini.

Nulla di deciso.

Simile variazione si vuole corrisponda al tentativo fatto da Cairoli presso Depretis.

Intanto tutto è sospeso.

La Commissione generale del bilancio rimandò la riunione destinata a decidere sul conflitto.

Oggi nuovo Consiglio di Ministri.

— Stando a quanto telegrafano all'*Adriatico*:

L'onorevole Perez con circolare diretta oggi ai capi-servizio, li informò delle sue dimissioni e annunciò loro che della firma fu incaricato il commendatore Rezasco.

— L'onorevole Varè ha ultimato il progetto per la riforma dei Consigli notarili.

— In seguito alle dimissioni dell'onorevole Perez da ministro della pubblica istruzione, l'on. Speciale ha lasciato l'ufficio di segretario generale dello stesso ministero.

Il comm. Rezasco ha preso la firma.

NAPOLI 14. — Furono sequestrate presso la Banca Napoletana quarantasei obbligazioni del credito fondiario, che fanno parte di quelle rubate al senatore Adinolfi.

È rovinata una frana presso Posilippo.

CAGLIARI 14 — L'Assemblea degli avvocati, riunita oggi a Cagliari, ha deliberato che questi cessino dallo sciopero e riprendano l'esercizio delle loro funzioni affinchè la giustizia abbia il suo corso regolare.

VILLANOVA D'ASTI — I ladri penetrati in un podere del ministro dell'Interno, on. Villa, a Valfenera, fecero mano bassa su quanto poterono trovare. A chi aveva tentato opporre resistenza, imposero rispetto coi coltelli — A Villanova, collegio dell'on. ministro, si è richiesto un rinforzo di truppa per guarentire la sicurezza pubblica.

Che ingrati! Egli che ha fatto ridonare a libertà tanti ladri!

PALERMO — Leggiamo nel *Popolo* di Palermo che un alluvione, dopo aver devastato le fertili campagne in quel di Sinagra, provincia di Messina, gonfiò a modo la fiumana che, straboccando, invase il paese, allagandolo per metà, e producendo rovine non poche.

Sulle perdite ben gravi non si hanno particolari, ma la grande jattura le fa prevedere sconsolanti. Accorsero sul luogo il Sottoprefetto di Patti e le altre autorità.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — I giornali di Vienna dicono che l'accoglienza che il popolo ha fatto al Granduca ereditario di Russia, fu un'accoglienza dignitosa, ma non cordiale. Il popolo faceva ala sulla via che dovevano percorrere il Re e la Regina di Danimarca, ed il Granduca colla sua consorte per andare dalla Stazione al Castello imperiale, ma non diede nessun segno di entusiasmo nè di simpatia. Fu osservato che il Granduca giungendo a Vienna non vestiva l'uniforme del suo reggimento austriaco come i principi sogliono fare in siffatte occasioni.

RUSSIA — Sul successore di Gortschakoff regna ancora grande incertezza. Vi sono però molte probabilità per Ignatieff.

FRANCIA — Si conferma il furto alla *Banque Europeenne* che si calcola in franchi 3000,000 formato da azioni delle ferrovie di Picardia e di Filandra, di obbligazioni della *banque algerienne* e dei *Tramways* del Nord.

Si trovarono stracciate le note contenenti i numeri di questi valori; ma però si sono potute ricostruire.

La stessa *Banque Europeenne* vendette le Azioni delle ferrovie del Lussemburgo perdendo un milione.

La Corte d'Appello ieri confermò le condanne di Humbert e della *Marseillaise*

Ieri i padroni fornai decisero di accordare tre franchi di aumento alla settimana invece di sette richiesti; quindi stamane gli operai, dopo infornato il pane, tralasciarono il lavoro.

Però avendo 217 padroni fornai accettate le pretese degli operai, il lavoro continua presso di questi.

— Una terribile esplosione avvenne alla fabbrica di cartuccie, cagionata dall'imprudenza di un operaio.

Su trenta operai che si trovarono al lavoro ventuno rimasero gravemente feriti.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale tiene oggi seduta.

Università degli studi. — Ieri ad un'ora pomeridiana ebbe luogo nell'aula della Civica Biblioteca la inaugurazione del nuovo anno scolastico. La solennità venne onorata dall'intervento del R. Prefetto, del R. Sindaco coll'assessore sull'Istruzione, del Provveditore agli studi di rappresentanze del presidio militare e della Deputazione provinciale. Tutto il corpo accademico e uno scelto e numeroso uditorio popolavano la sala.

Il discorso inaugurale fu letto dall'egregio prof. Aristide Stefani in una dotta disserlazione sull'annunziato tema: *Del Teleologismo in rapporto specialmente colla Fisiologia* e al termine del suo discorso, che avrà, come merita, l'onore delle stampe, venne salutato da una prolungata salva d'applausi.

Poi l'emerito Rettore, prof. cav. Grillenzoni fece un'accuratissima Relazione sull'anno scolastico testè decorso.

Enunciò come gli scolari che frequentarono i varj corsi furono 51; cinque in meno del precedente anno scolastico, e ciò per il minor numero degli studenti di Veterinaria che si verificò dopo che furono in vigore le note disposizioni della legge Bonghi. Parlò assai bene della scolaresca, sempre accesa di zelo in ogni opera buona; accennando, oltre che all'assiduità negli studj, alla parte importante che essa ebbe nella patria commemorazione funebre del Gran Re, nel Comitato di soccorso per gl'inondati e nelle letture pubbliche. E ai nuovi inscritti raccomandò pari attività, pari amore allo studio.

Si lodò dei signori professori *per i loro sensi di patriottica e civile educazione* (sulla frequenza dell'insegnamento il Rettore fu muto come un pesce) e accennò alle letture scientifiche e letterarie che vennero splendidamente iniziate dall'illustre Borsari e chiuse con quelle tanto applaudite del prof. Ruffoni.

Parlando specialmente del corpo insegnante Universitario, ricordò le recenti lodate pubblicazioni dei professori Stefani e Weiss, l'osservatorio astronomico istituito ed affidato al prof. Buzzetti, e il Museo arricchito dei cospicui doni dei concittadini avv. Enea Cavalieri e Angelo Fiorini.

Ebbe sentite parole di compianto e di elogio per i defunti professori della facoltà medica Jachelli e Galli. Disse del prof. Cugusi-Persi, dell'incremento che per lui ebbe nell'Università l'insegnamento della chimica, deplorando in pari tempo il modo poco garbato e cavalleresco con cui egli rinunciò alla cattedra.

A fronte di queste perdite, notò con piacere e con vive parole di lode l'acquisto dei professori Massalongo e Casali.

Dopo che ebbe ringraziato il corpo accademico per avergli, unanime, fatto ancora l'onore di riproporlo nella terna per la nomina del Rettore, il cav. Grillenzoni venne a parlare, con una intima commozione che tentò invano di dissimulare, delle sorti incerte e pericolanti dell'ultimo Istituto che ricorda il glorioso passato di Ferrara.

Col linguaggio che erompe dal cuore e che è il dettato di convinzioni profonde ed oneste, e di un amore inestinguibile, il prof. Grillenzoni parlò, nobilmente sdegnoso, delle cause che contribuirono a rendere incerte le sorti e sulla via del decadimento la nostra Università. E qui disse delle dubbie risoluzioni del Consiglio Comunale in attesa della nota Relazione che dopo due lunghi anni non è ancora ufficialmente enunciata; del Consiglio provinciale il quale, dopo aver anni sono abbandonata l'Università, finirà, forse, col toghere eziandio l'assegno per la Scuola di Veterinaria; della scuola d'applicazione per gli ingegneri idraulici che una legge ci aveva data e che un arbitrio più potente della legge ci ha tolto nel mentre che nuove scuole speciali d'ingegneri sorsero dappoi, e quasi a nostra irrisione, nella maggior parte delle Università e in tutte quelle a noi vicine.

Terminò augurando che per il decoro e l'utilità di Ferrara non debbano essere scolpite sul suo principale ateneo le parole *Finis sapientiae.*

La Relazione dell'egregio Rettore interrotta sovente dalle approvazioni del pubblico, fu coperta alla fine da un lungo e clamoroso plauso, ed egli riceveva dippoi le vigorose strette di mani e le felicitazioni e gli augurj delle singoli Rappresentanze intervenute compresi quelli dell'on. membro della Deputazione provinciale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno di Martedì 18 corrente mese ad un'ora pomeridiana.

Gli oggetti da discutersi sono i seguenti:

Comunicazione della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta in ordine alla rinuncia della signora Zaira Galavotti al posto d'insegnante nelle Scuole Elementari del Forese.

Presentazione dei progetti di Barriera a Porta Po, e proposta di sistemazione a viali e strade del terreno adiacente.

Proposta di sterro nel cortile del nuovo Curvilineo nel Cimitero di città.

Provvedimenti finanziari per far fronte ad impegni assunti, ed a spese per lavori straordinari.

Rinuncia del sig. Giuseppe Forlai alla carica di Ispettore del Dazio, e provvedimenti relativi.

Comunicazione dei riscontri dei Comuni di Portomaggiore e Migliaro in ordine al chiesto concorso nella spesa d'imbrecciamento della strada Matrana, e proposta della Giunta.

Modificazioni ed aggiunte ai Regolamenti di Polizia Municipale ed Ornato.

Relazione e proposte della Commissione sulle petizioni.

Conto Finanziario 1878. — Relazione dei signori Revisori, ed approvazione.

Resoconto Morale della Giunta sulla gestione dell'anno stesso.

Progetto di Bilancio per l'anno 1880.

In aspettativa di altra neve. — Il Sindaco pubblica il solito manifesto in cui sono emanate le disposizioni — che viceversa poi vengono così raramente osservate — relative allo sgombro delle nevi dai marciapiedi e dai rigagnoli per parte dei cittadini.

— Un altro avviso notifica che è stata presentata offerta di riduzione del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dell'impresa per lo sgombero dell'ospite niente desiderato dalle piazze e strade di città e che quindi il 21 corr. avrà luogo l'incanto definitivo.

Purchè a furia di ribassi, tale servizio che ha sempre lasciato moltissimo a desiderare, non peggiori davantaggio.

Società dei Negozianti. — Domani alle ore 8 pom. avrà luogo un'adunanza generale di secondo invito, valida qualunque sia il numero degl'intervenuti, per trattare degli oggetti indicati nell'ordine del giorno già stabilito per l'adunanza 12 corrente.

Voci del pubblico. — Relativamente alla prossima premiazione degli allievi delle Scuole Comunali, riceviamo la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore

Mentre generalmente s'approva l'idea di distribuire i premi agli alunni delle Scuole elementari in un Teatro, anzichè nella solita sala di S. Margherita, pare a molti (e a me fra gli altri) inopportuna la mutazione che stavolta si vuol fare del giorno; perchè, se questo non sia festivo, molti parenti (specialmente impiegati ed operai) non potranno prender parte alcuna ad una festa che, volere o non volere, è delle più belle e importanti che si possano celebrare in un paese civile.

Ella, signor Direttore, se trova giusta questa osservazione, ne tenga parola nel suo pregiato giornale ed in anticipazione s'abbia i miei più vivi ringraziamenti.

Ferrara 16-11-79.

Un Papà.

Al desiderio espresso in questa lettera noi interamente ci associamo.

È vero che il giorno 20 corrente ricorre il natalizio di S. M. l'Augusta Regina e forse questa faustissima data ha ispirato la deliberazione municipale, ma è vero d'altra parte che non essendo festa ufficiale o chiesastica, moltissimi genitori saranno impediti dall'intervenire alla simpatica solennità.

Lotteria di Beneficenza. — Ieri venivano estratti i due promessi premi ai quali si concorreva intervenendo al concerto offerto dal comitato promotore.

Restava vincitore della scatola da giuoco il Sig. Dino Monti; e dell'orologio d'argento la Sig. Teresa Galloni.

Corte d'Assisie. — Sabbato si è dibattuta la causa contro Zilioli Enrico imputato di omicidio volontario per avere irrogato parecchie ferite, una delle quali causa necessaria della morte, a Serafini Nicola.

Il P. M. rappresentato egregiamente dal cav. G. B. Poggi non ammise nè la legittima difesa nè l'eccesso di difesa, ma soltanto la provocazione grave. L'avv. difensore prof. G. Ruffoni sostenne la tesi della legittima difesa che fu ammessa dai Giurì, e quindi il Zilioli venne assolto.

Due carabinieri feriti. — Veniamo informati di un luttuosissimo fatto. Un brigadiere e un milite della Stazione della vicina Villa di Baura si avicinavano l'altra notte in una Casa di contadini ove si ballava e si faceva molto baccano. Sul limitare della porta s'incontrarono in un tal Lambertini che di là sortiva armato di coltello. Alla vista dei Carabinieri questa belva sotto sembianze umane irrogava preditoriamente una ferita nel seno al Brigadiere ed una al palmo della mano al suo compagno. Il Brigadiere mortalmente ferito cadde a terra ma l'altro ferito leggermente riusciva ad impossessarsi dell'assassino benchè tentasse disperatamente la fuga.

Il Lambertini è persona pregiudicatissima ed ammonita. Il povero Brigadiere trovavasi jeri a sera agli estremi di vita.

Grassazione simulata. — Narrammo nel numero di sabbato della grassazione patita o denunciata da certo Fregnani Antonio e che si disse avvenuta la sera precedente nei pressi di Cocomarino.

Veniamo ora a sapere che il Tenente dei RR. Carabinieri è riuscito a stabilire che trattavasi di una simulazione bella e buona e ora il falso denunciatario fu deferito all'autorità giudiziaria.

Chi è pratico del vernacolo ferrarese dirà che per qualche cosa egli si doveva chiamare *Fregnani*.

Il foglio degli annunzi legali del 14 Novembre conteneva:

— 2° inserzione per vendita di casa in Ripapersico, istante don Mantovani in pregiudizio Maranini.

— Il 12 Decembre avrà luogo incanto sul prezzo aumentato del sesto per vendita di una bottega in Comacchio in pregiudizio Fogli.

— Nota per aumento del sesto da farsi al prezzo di L. 313. 70 per cui fu deliberata una stanza di casa in Comacchio all'avv. Callisto Patrignani.

— Il Trib. di Commercio ha dichiarato aperto il fallimento di Pellacani Telemaco salsamentario in Migliarino. Sindaco provvisorio è il sig. Clemente Finzi fu S.

— Fu ammessa la domanda inoltrata dal cav. Cesare Zaffarini per ottenere la concessione d'affitto triennale di un tratto del Porto di Magnavacca per impiantarvi due altalene per esercitarvi il diritto di pesca. Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge.

— Avviso d'asta per secondo incanto per la concessione dello spaccio di generi di privativa in Ferrara Via della Rotta.

Furto. — Nella decorsa notte da una stalla in via Colonna ignoti ladri rubarono ai danni dei Sig. Ferranti Tito e Zanardi Vittore una cavalla con carrettino.

Nuovi negozi. — Un egregia persona che ha fatto di Ferrara la sua patria d'adozione ci scrive la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo perchè dice in essa cose verissime:

Veramente la vostra piazza si viene facendo sempre più bella ed elegante, e Lunedì 10 corrente affollata di gente, sorrisa da un magnifico raggio di sole, agitata d'affari e del commercio, aveva aspetto e vita di capitale. Bisogna convenire che da un anno vi si è fatta gara di lusso e buon gusto che sorprende; ancora una altra spinta se venga data, arrischiate di mettere assieme uno dei centri più prospettici, simmetrici, spaziosi ed eleganti di Città italiane. I maggiori bisogni all'occhio dell'intelligente sono nei due portici Comunali, Teatro e Camerini; e negli archi del Palazzaccio che unisce il Castello al Comune, tre posizioni che reclamano la mano dei vostri bravi artieri, gli sforzi delle pubbliche Amministrazioni, lo spirito intraprendente dei vostri capitalisti, dei vostri appaltatori, dei vostri negozianti. Dopo la Borsa, locale benissimo indovinato, egregiamente riuscito, ed ordinatamente condotto, sorsero in breve negozi splendidi di ricchezza e buon gusto, ed ultimamente i mercati di stoffe e tessuti hanno preso uno slancio si direbbe quasi arrischiato. Le mostre brillano di novità ed ora specialmente la Ditta Ansu e Rocca ha sfoggiato alla *Parisienne* due vetrine ricchissime di stoffe, mantiglie, di generi di moda del più eletto buon gusto, freschissime, variate, seducenti. Il locale a dir vero che essa è venuta di occupare si presta molto per la sua ampiezza, per la molta luce che vi campeggia, per le comodità che vi inservono: ma la mano dell'artista che lavorò i legnami, gli intagli, le mensole (mi dissero certo *Panzavolta* rinomatissimo nostro concittadino) la mente che diresse l'assieme dell'opera riuscita al completo dell'eleganza, la borsa della Ditta intraprendente che non ebbe misura nello spendere, mentre poi dimostrò una preclara attitudine di tutto comporre con armonia di cose semplici insieme e bellissime all'occhio, tutto concorre a far bruciare un granellino d'incenso a quest'ultimo arrivato nel regno del buon gusto e della eleganza sulla Piazza del Commercio in Ferrara.

Ove se pur manca ancora qualche cosa, vi sono, lasciatemelo dire, due cose di più, che mi faccio lecito di segnalare al pubblico in quei due ingombri, non saprei come chiamarli, che dal voltone detto del Cavallo si trovano ai due fianchi dell'arco che prospetta la porta maggiore del Duomo. Sono due ruderi che non servono alla storia dell'arte, niente hanno d'artistico, ed appena ricordano a qualche archeologo che su di essi al tempo dei tempi vi fosse un cavallo e la statua di un Duca. Via mò! Levateli di lì e farete risparmiare delle arrabbiate giaculatorie ai passanti che si urtano e si incomodano fra i meati di quelle angolosità. Levateli! e se qualche frammento crederete conservare portatelo o all'Ateneo, o al Palazzo delle Scienze ove stanno raccolte e laudate le vostre storiche antichità. Levateli, ed in un giorno di stizza o in una notte di buon umore mettete la manarre ed i picconi in tutta quella sudiceria di botteguccie che ingombrano il voltone del Cavallo. Oh! che letizia di veduta avrete entrando allora dalla Piazzetta Municipale alla gran Piazza!!

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo.

Il giovane tenore sig. Manfredo Mari nella parte d'*Ismaele*, da lui assunta per l'indisposizione del Gentilini, si distingue riscuotendo molti applausi dal pubblico che si mostra molto soddisfatto del cambio, e che incoraggia l'artista in questo suo debutto sulle scene.

Sarebbe temerario giudicare di un tenore esordiente in un'opera come il *Nabucco* in cui gli è riservata una parte così insignificante, ma ci pare di poter intravvedere che se il Mari si atterrà esclusivamente al repertorio leggero, potrà fare, secondato com'egli è dalla intelligenza musicale e da una certa spigliatezza, onorata carriera.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 10 Novembre 1879:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Bergamini Giorgio, giornaliero celibe di B. S. Giorgio con Ferrari Osanna giornaliera, nubile, di Borgo S. Giorgio.
MORTI — Minori agli anni sette N. 3.

11 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Guaraldi Tito, negoziante, celibe di Ferrara con Vacchi Zaira, affari domestici nubile di Ferrara — Pini Roberto, cameriere, celibe di Ferrara con Cantarelli Adele cameriere nubile di Ferrara.
MORTI — Milani Giovanni fu Angelo, d'anni 50, villico, coniugato — Laffi Pietro fu Giacomo, d'anni 64, giornaliero vedovo — Cavalleretti Giuseppe fu Luigi d'anni 53, villico, vedovo — Borgatti Maria Anna fu Tommaso d'anni 36, villica, coniug. — Bozzoli Cesare di Alberto, d'anni 9 — Raimondi Maria fu Calisto, d'anni 62, aff. domestici, vedova.
Minori agli anni sette N. 3.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Via Borgo di Sotto N. 39.

Osservazioni Meteorologiche

15 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° — 0°, 3 C
Alt. med. mm. 760, 26	» mass.° † 3, 4 »
Al liv. del mare 762, 41	» media † 1, 4 »
Umidità media: 75°, 0	Venti dom. NE; NO

Stato del cielo:
Nuvolo, Sereno, Nebbia - Neve a due riprese
Altezza dell'acqua caduta mm. 0. 64.

16 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° — 2°, 3 C
Alt. med. mm. 761, 22	» mass.° † 5, 3 »
Al liv. del mare 762, 38	» media † 1, 4 »
Umidità media: 59°, 3	Ven. dom. O

Stato del Cielo:
Quasi Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Novembre — ore 11 min. 48 sec. 25

REGIO LOTTO

Estrazioni del 15 *Novembre* 1879

FIRENZE . . .	48	62	32	72	29
BARI	43	53	18	56	87
MILANO. . . .	23	74	37	85	69
NAPOLI . . .	76	47	16	73	5
PALERMO . . .	82	61	56	47	21
ROMA.	39	58	28	62	33
TORINO . . .	78	81	22	2	16
VENEZIA . . .	46	25	80	90	57

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Vedi dispacci in 4.ª pagina

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Milano 16. — S. M. il re accompagnato dalla casa militare è arrivato alle ore 10 e 55 minuti, e prosegui alle ore 11 per Genova.

La duchessa di Genova è arrivata ieri a Monza, e vi resterà fino alla partenza della regina.

Pegli 16. — Sua Maestà il Re ed il principe Amedeo ed il loro seguito sono arrivati alle ore 3 e 17 minuti e furono ricevuti alla stazione dal principe di Germania, dal prefetto di Genova, dal sindaco di Pegli.

Il Re ed il principe b ciaronsi affettuosamente, trattenendosi alquanto alla Stazione. Il Re ed i principi e il loro seguito avviaronsi all' Hôtel percorrendo a piedi il tratto di via dalla stazione all'Hôtel. Tutta la popolazione acclamava con entusiasmo. La stazione e le vie erano addobbate con bandiere italiane, germaniche e fiori; e la piazza della stazione era convertita in un elegante giardino con sontuoso padiglione.

All' uscita dalla stazione le LL. MM. ricevettero un mazzo di fiori presentato da bimba degli Asili biancovestite. La musica di Pegli intuonò l' inno reale. Trovavansi alla stazione la banda operaia con bandiera. Molta folla è accorsa da Pegli, da Genova e dai paesi circonvicini.

Dopo la colazione offerta dai principi di Germania, a cui presero parte il prefetto ed il sindaco, ebbe luogo la partenza per Genova alle ore 4 e 50 minuti. S. M. il re ed il principe Amedeo accompagnati dal principe di Germania ritornarono alla stazione a piedi sempre calorosamente acclamati. Il congedo è stato cordialissimo.

Il principe di Germania ritornando all' albergo è stato salutato con acclamazioni e dall'inno germanico.

Genova 16. — S. M. il re ed il principe Amedeo giunsero a Genova alle 4 20, ricevuti dal sindaco e dalla Giunta. Salito al palazzo il re ha ricevuto le autorità.

S. M. partirà domattina alle 5.

(Non ancora pubblicati)

Roma 13. — *Parigi* 14. — *L' Univers* è stato condannato a mille franchi di multa per falsa notizia.

Telegrammi da Londra smentiscono le voci inquietanti che cagionarono il ribasso di borsa a Parigi. Nulla di nuovo circa la squadra a Malta.

I padroni panattieri decisero di resistere alle pretese della corporazione degli operai.

Madrid 14. — Vi sono grandi inondazioni nelle Canarie. Molti annegati, e perdite considerevoli.

Torino 15. — S. M. il re partirà domattina per Pegli e pernotterà a Genova. Lunedì mattina ripartirà per Roma.

Cannes 15. — Ieri la polizia arrestò un individuo che voleva penetrare nella villa dove abita l' imperatrice di Russia.

Condotto alla caserma delle guard e fu riconosciuto per certo Meyer di 25 anni, prussiano d'origine, nato a Pietroburgo.

Portava parecchie lettere in lingua russa all' indirizzo dell' imperatrice ed a parecchi alti personaggi russi a Nizza.

È stato condotto nelle carceri.

San Remo 15. — Si conferma che S. M. la regina Margherita si recherà a Bordighera avendo colà ieri affittato la villa Bischofsein.

—

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 46

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 9 *al* 16 *Novembre* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	31	50	35	50
Formentone	„	26	—	27	50
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	24	—	25	50
Fagioli	„	32	—	36	—
Favino	„	30	—	31	—
Riso cima	„	56	—	58	—
„ Fioretto 1a sorte	„	52	—	54	—
„ id. 2a sorte	„	50	—	51	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	50	10	—
Paglia	„	3	60	4	10
Canapa	„	86	93	101	42
„ Scarto . .	„	69	54	78	24
Canaponi	„	69	54	72	44
Stoppe.	„	66	64	72	44
Olio di Oliva fino	„	160	—	185	—
„ dell' Umbria	„	140	—	142	—
„ delle Puglie	„	130	—	136	—
„ degli Abbruzzi	„	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1a qualità	l' Ettol.	40	—	45	—
„ 2a „	„	30	—	35	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	80	3	30
» » dolce	»	2	30	2	80
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1a sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2a » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina .	»	98	52	104	32
Castrati	»	150	—	—	—
Pecore	»	100	—	—	—
Agnelli	»	—	—	—	—
Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio		—	—	—	—
» di Romagna al Mercato di S. Giorgio		—	—	—	—
» del Veneto. al Mercato di S. Giorgio		104	32	110	11

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 90 a 22 85 — Argento da 114 50 a 114 25.